



**Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in
PSICOLOGIA CLINICA, APPLICATA E DEGLI INTERVENTI
A.A. 2023/2024**

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento	2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	5
Art. 4 – Programmazione dell'attività didattica	5
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale	6
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)	7
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi.....	8
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate	8
Art. 9 – Piano di studi	8
Art. 10.- Attività formative a scelta.....	8
Art. 11.- Tirocinio Pratico Valutativo (TPV).....	9
Art. 12 - Piani di studio individuali.....	9
Art. 13 - Semestri	9
Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU.....	10
Art. 15 - Obbligo di frequenza.....	12
Art. 16 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio	12
Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica	14
Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero	14
Art. 19 - Orientamento e tutorato	16
Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi.....	17
PERCORSO FORMATIVO – PIANO DI STUDI.....	18



Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale (CLM) in Psicologia Clinica, Applicata e degli Interventi, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di riferimento.
2. Il CLM rientra nella Classe n. LM-51 delle Lauree Magistrali in Psicologia di cui al D.M. 16 marzo 2007, G.U. n. 155 del 6.07.2007 – suppl. ordinario n. 153. Come previsto dalla L. 163 dell' 8 novembre 2021, la Laurea Magistrale in Psicologia abilita all'esercizio della professione di Psicologo.
3. Il Corso di Laurea si articola nei seguenti *Curricula*:
 - PSICOLOGIA CLINICA
 - PSICOLOGIA DELLA DEVIANZA E SESSUOLOGIA
 - NEUROSCIENZE COGNITIVE E COMPORTAMENTALI.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. Il CLM in Psicologia Clinica, Applicata e degli Interventi abilita all'esercizio della professione di Psicologo (ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163). Il corso intende fornire una conoscenza avanzata dei contenuti e dei metodi della psicologia clinica, della psicologia applicata e delle neuroscienze cognitive e del comportamento. Il corso è inoltre mirato a far maturare le competenze professionali specifiche per operare autonomamente in ambito psicologico clinico e neuropsicologico, in contesti quali le aziende sanitarie pubbliche e private, le organizzazioni e le istituzioni di cura e assistenza alla persona. Infine, vengono fornite le conoscenze teoriche e metodologiche necessarie per progettare e condurre attività di ricerca, anche in collaborazione con altri specialisti, all'interno dell'Università e di istituzioni sanitarie e a carattere scientifico. Questi obiettivi formativi verranno realizzati attraverso una formazione generale di livello avanzato, trasversale a tutti i curricula, relativa ai seguenti settori della psicologia: psicologia generale, psicobiologia e psicologia fisiologica, psicomетria, psicologia dello sviluppo, psicologia clinica e dinamica.
2. Parallelamente, la formazione sarà altresì mirata all'acquisizione di approfondite conoscenze specifiche relative alla psicologia clinica, dinamica e degli interventi, alla psicologia della devianza, alla sessuologia e alle neuroscienze cognitive e comportamentali. Tale formazione specifica è resa possibile dall'articolazione del Corso di laurea Magistrale in tre diversi percorsi formativi (curriculum), che attribuiscono peso diverso ai settori scientifico-disciplinari che più caratterizzano il



corso stesso (M-PSI/01, M/PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/07, M-PSI/08) e, all'interno di questi settori, attivano insegnamenti diversi e specifici, oltre che diverse attività pratiche ed esperienziali. Le diverse linee formative differiscono inoltre per la specificità degli insegnamenti riconducibili alle discipline affini. Tali linee formative consentono la formazione di figure professionali con competenze specifiche, indirizzate, rispettivamente, verso le tematiche della psicologia clinica e degli interventi orientati alla promozione salute, della psicologia della devianza, della sessuologia, della psicologia sperimentale e delle neuroscienze cognitive e comportamentali, preparando alla pratica di livello avanzato:

- a. nell'ambito della psicologia clinica e degli interventi orientati alla promozione della salute, nel quale vengono approfonditi i principali modelli teorici del funzionamento psicologico normale nell'arco di vita e delle principali forme di sofferenza psicopatologica, i processi eziopatogenetici che consentono di comprendere il funzionamento delle dinamiche intrapsichiche del singolo individuo e delle dinamiche relazionali dei gruppi, il passaggio dalla valutazione diagnostica alla presa in carico del paziente e i diversi modelli terapeutici. Si punterà inoltre ad ampliare le conoscenze e le capacità di somministrazione e di interpretazione dei principali strumenti di assessment psicologico (colloquio di valutazione e supporto psicologico-clinico, test, questionari, scale di autovalutazione); a fornire le metodologie specifiche necessarie per la progettazione, conduzione e valutazione di interventi di sostegno alla persona di natura psicodinamica e cognitivo-comportamentale; a promuovere la capacità di stilare relazioni cliniche adeguate alla comunicazione con colleghi ed altre figure professionali (quali assistenti sociali, psichiatri, neurologi); a supportare infine la conoscenza dei metodi di ricerca propri della psicologia clinica e applicata agli interventi, stimolando la capacità di lettura critica e di produzione di testi scientifici; ovvero
- b. nell'ambito della psicologia della devianza e sessuologia, nel quale vengono approfonditi gli aspetti biologici e psicologici alla base dei comportamenti devianti e criminali allo scopo di fornire una preparazione adeguata alla crescente domanda di professionalità per la prevenzione ed il contrasto di devianze e crimini individuali e di gruppo. In questo ambito vengono inoltre studiate le caratteristiche psico-biologiche alla base del comportamento sessuale umano, nonché gli aspetti diagnostici, prognostici, terapeutici e riabilitativi dei disturbi della sfera sessuale, con particolare attenzione alle disfunzioni sessuali della coppia e alle devianze e parafilie. L'obiettivo di questo curriculum è quindi quello di conferire strumenti diagnostici e



terapeutici, con l'obiettivo di creare una solida cultura scientifica e conferendo strumenti professionali specifici per lo psicologo clinico formato in ambito criminologico e sessuologico (libera professione, consulenze, perizie, consultori, educazione sessuale, counseling, ecc.), attraverso la conoscenza delle più recenti evidenze psicologiche e bio-mediche negli ambiti della devianza e della sessuologia contemporanea; ovvero

- c. nell'ambito delle neuroscienze cognitive e comportamentali, nel quale vengono approfondite le conoscenze relative ai principali modelli teorici dei processi cognitivi e le loro basi biologiche, nonché le basi metodologiche per il loro studio. Tali modelli hanno importanti ricadute sulla ricerca e sull'intervento psicologico. I risultati ottenuti dalla ricerca nelle neuroscienze cognitive e comportamentali attraverso l'applicazione allo studio dei processi cognitivi normali e patologici dei metodi della psicofisiologia, delle neuroimmagini, della neuropsicologia hanno permesso di descrivere le enormi capacità di adattamento e riorganizzazione funzionale e strutturale del cervello umano in tutto l'arco di vita, portando inoltre all'evoluzione dei modelli cognitivi della mente che permettono una visione integrata del rapporto mente-cervello. Lo studente verrà portato a padroneggiare metodi di studio, contenuti fondamentali e risultati della ricerca psicologica e neuroscientifica relativa ai fenomeni di plasticità cerebrale, al funzionamento dei processi cognitivi superiori, anche connessi ai diversi stati di coscienza e agli aspetti neurodegenerativi, con una particolare attenzione agli aspetti metodologici sia nell'acquisizione che nell'analisi ed interpretazione dei dati. La conoscenza e la comprensione di questi modelli e delle relazioni tra cognizione e funzioni cerebrali, può contribuire in maniera rilevante alla formazione di uno psicologo capace di intervenire su un ampio spettro di problemi con competenza, spirito critico, autonomia di giudizio e riconoscimento della professionalità specifica delle altre figure coinvolte negli interventi sul benessere psicologico.
3. Tra gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale vi è anche quello di favorire l'esercizio e l'approfondimento delle abilità di comprensione della lingua inglese, acquisite durante la laurea di primo livello, con particolare riferimento al lessico specifico delle scienze psicologiche e del comportamento. A tal fine, nel piano di studi è riservato uno spazio alle Ulteriori Conoscenze Linguistiche (livello di Lingua Inglese B2, 3 CFU). Tale approfondimento potrà essere altresì realizzato attraverso lo studio di testi d'esame in lingua inglese e le attività di laboratorio che richiedono la



lettura critica e la comprensione guidata di articoli e testi scientifici in lingua inglese su contenuti di livello avanzato.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Corso di laurea Magistrale in Psicologia Clinica, Applicata e degli Interventi prepara ed abilita (articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163) alla professione di Psicologo e relative funzioni anche come libero professionista e nell'ambito della consulenza privata (anche peritale) e della formazione, previa iscrizione all'albo professionale.
2. Il laureato in Psicologia Clinica, Applicata e degli Interventi può svolgere l'attività di Psicologo in diversi ambiti professionali, come ad esempio: nelle aziende sanitarie pubbliche e private legate alla prevenzione, alla diagnosi e al trattamento del disagio psichico (Servizio Sanitario Nazionale, ospedali e cliniche, servizi territoriali, consultori, comunità terapeutiche, servizi per dipendenze, case-famiglia, comunità per minori, Dipartimenti di Prevenzione, servizi di Salute Pubblica, agenzie private del terzo settore: cooperative, associazioni di volontariato); nelle organizzazioni e nelle istituzioni di cura, riabilitazione e assistenza alla persona; nelle strutture educativo-scolastiche; nell'Università e in altre istituzioni per la ricerca a carattere scientifico, anche ai fini di costruzione di database, elaborazione ed interpretazione di dati.
3. Il laureato in Psicologia Clinica, Applicata e degli Interventi potrà iscriversi all'albo professionale degli Psicologi immediatamente dopo il superamento dell'esame finale.
4. Il laureato in Psicologia Clinica, Applicata e degli Interventi svolge la propria attività nei seguenti ambiti professionali:
 - Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)
 - Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)
 - Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)
 - Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0).
5. L'esercizio della professione di psicoterapeuta è subordinato all'iscrizione ad un apposito albo professionale possibile solo dopo l'acquisizione delle competenze necessarie attraverso specifiche scuole di specializzazione post-laurea.

Art. 4 – Programmazione dell'attività didattica

1. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Area Didattica (CAD), sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Paritetica docenti-studenti competente.



Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale

1. Per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, Applicata e degli Interventi è necessario possedere specifici requisiti curriculari e di adeguata preparazione personale, ai sensi dell'Art. 6, comma 2, del D.M. n. 270/04. Sono ammessi i cittadini italiani, i cittadini comunitari e i cittadini extra Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia di cui all'art. 26 della L.189/2002.
2. I requisiti curriculari richiesti per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, Applicata e degli Interventi sono il possesso di una Laurea in una delle seguenti classi: Classe L-24 ex D.M. 270/2004, Classe 34 ex D.M. 509/1999; ovvero il possesso di un titolo di studio universitario conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente e valutato congruente dal CAD. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di cui all'art. 2 comma 6 del DIM 654/2022, i laureati triennali di altri Atenei o con titolo universitario conseguito all'estero dovranno acquisire i CFU di tirocinio pratico valutativo (TPV) mancanti, in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.
3. Il numero degli studenti ammessi al Corso di Laurea Magistrale è fissato annualmente dal Senato Accademico in base alla programmazione locale e ai vincoli imposti dalla normativa sull'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, tenuto conto della disponibilità di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici, di posti-studio personalizzati, nonché della presenza del TPV come parte integrante del percorso formativo così come previsto dalla normativa vigente (L. 163/2021 e relativi decreti attuativi).
4. Ai fini della graduatoria finale si terrà conto dei seguenti criteri:
criterio A: voto finale di laurea (fino a un massimo di 111 punti);
criterio B: media aritmetica dei voti degli esami afferenti ai settori Scientifico Disciplinari da M-PSI/01 a M-PSI/08.

I punteggi relativi ai due criteri saranno sommati a formare un punteggio complessivo che verrà ulteriormente moltiplicato per un coefficiente di ponderazione in base alla regolarità degli studi in termini di mesi impiegati dallo studente per conseguire il titolo di primo livello. I coefficienti utilizzati sono:

Studenti a tempo pieno		Studenti part-time	
Fino a 42 mesi	1.00	Fino a 84 mesi	1.00
Da 43 a 48 mesi	0.95	Da 85 a 96 mesi	0.95
Da 49 a 60 mesi	0.90	Da 97 a 120 mesi	0.90
Da 61 a 72 mesi	0.85	Da 121 a 144 mesi	0.85
Da 73 mesi in poi	0.80	Da 145 mesi in poi	0.80



Nei casi di part-time temporaneo verrà calcolata una ponderazione ai coefficienti riportati in tabella basata sugli anni di effettivo part-time. In caso di parità di punteggio complessivo verrà considerata la data di nascita (ha precedenza il candidato più giovane d'età).

5. In caso di disponibilità di posti, è prevista la possibilità d'immatricolazione diretta per trasferimento da altro CdS della classe LM-51, qualora il richiedente abbia conseguito almeno 10 crediti formativi universitari nei settori da M-PSI/01 a M-PSI/08.
6. E' consentita la contemporanea iscrizione degli studenti a due diversi corsi di studio, secondo quanto previsto dalla L. n. 33 del 12/04/2022 e dai relativi decreti attuativi. Le istanze di contemporanea iscrizione verranno esaminate dal Consiglio di Area Didattica nel rispetto delle norme vigenti in materia, delle relative indicazioni ministeriali e delle ulteriori indicazioni dell'Ateneo, in relazione alle particolarità dei singoli corsi di studio e dei singoli percorsi formativi degli studenti interessati.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:
 - a) didattica frontale: 8 ore/CFU;
 - b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU;
 - c) attività pratica esperienziale: 12 ore/CFU.
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le



valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi

In tutti i casi di valutazione delle carriere pregresse, l'obsolescenza dei crediti formativi sarà valutata dal CAD tenendo conto dell'evoluzione degli specifici contenuti didattici e scientifici delle singole discipline.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica può essere articolata nelle seguenti forme:
 - A. lezioni frontali
 - B. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
 - C. attività tutoriale durante il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)
 - D. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
 - E. attività seminari.

Art. 9 – Piano di studio

1. Il Corso di Laurea Magistrale è articolato in tre *Curricula* tra i quali lo studente sceglie all'atto dell'immatricolazione.
2. I piani di studi indicano i singoli insegnamenti e il *settore scientifico-disciplinare* cui essi si riferiscono, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Psicologia Clinica, Applicata e degli Interventi è necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Manifesto degli Studi.
4. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Paritetica Docenti-Studenti competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

Art. 10 - Attività formative a scelta

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 8 CFU, frequentando attività formative liberamente scelte al secondo anno tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.



2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal CAD, con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 11 - Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)

In seguito all'entrata in vigore della Legge 163/2021 e come specificato nel DIM n. 567 del 20/06/2022, l'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione da parte dello studente di 20 CFU di Tirocinio Pratico Valutativo. Il TPV consiste in attività formative professionalizzanti svolte in contesti operativi presso qualificati enti esterni convenzionati con le università, sia di tipo sanitario sia di tipo non sanitario. Tali attività supervisionate prevedono l'osservazione diretta e lo svolgimento di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze legate ai contesti applicativi degli ambiti della psicologia e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Queste competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati caratterizzanti la professione di psicologo e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Rientrano altresì nelle competenze della professione di psicologo l'applicazione di metodiche rivolte alla costruzione di nuovi strumenti di misura, nonché alla revisione di strumenti già esistenti da adeguare e applicare nella pratica clinica. Il completamento del TPV consente di accedere alla Prova Pratica Valutativa (PPV), che fa parte dell'esame finale (art. 16) ed è propedeutica alla discussione della tesi di laurea.

Art. 12 - Piani di studio individuali

1. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento è tenuto a presentare, entro la data stabilita annualmente dall'Ateneo, il piano di studio individuale con l'indicazione delle attività formative a scelta, che deve essere approvato dal CAD.
2. Il piano di studio individuale non deve essere approvato dal CAD se prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di insegnamenti previsti da *Curricula* diversi da quello al quale lo studente è iscritto, oppure di insegnamenti eventualmente proposti dal CAD stesso all'inizio dell'Anno Accademico.

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico.



3. Il calendario didattico viene approvato dal Dipartimento, su proposta del CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nel piano di studio sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono inoltre indicati i corsi segmentati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o



- attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.). Tali informazioni sono contenute nel Course Catalogue, pubblicato sul sito di Ateneo.
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
 8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
 9. Con il superamento dell'accertamento finale, lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
 10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
 11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
 12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
 13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
 14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
 15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
 16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
 17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente



medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Limitatamente ai docenti che non hanno accesso al sistema della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 15 - Obbligo di frequenza

1. La rilevazione della frequenza delle lezioni con firme o altro sistema è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge.
2. Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio.
3. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami pianificati verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli Studenti.

Art. 16 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere l'esame finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Lo studente dovrà aver sostenuto l'ultimo esame di profitto almeno 10 giorni prima della data di sostenimento dell'esame finale.
3. L'esame finale comprende lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione. La PPV è propedeutica alla discussione della tesi di laurea e, pertanto, la precede.
4. La PPV verte sull'attività svolta durante il TPV e sui legami tra teorie/modelli e pratiche professionali, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale. La PPV è valutata da una commissione giudicatrice paritetica, composta da almeno quattro membri: per metà docenti universitari di discipline psicologiche (uno dei quali con funzione di Presidente) designati dall'Ateneo, e, per l'altra metà, professionisti designati dall'Ordine professionale territorialmente competente, iscritti da almeno cinque anni al relativo Albo. La valutazione prevede una votazione massima di 100 punti e l'abilitazione è conseguita con una votazione di almeno 60/100.



5. La successiva discussione della tesi di laurea si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento su proposta del CAD e composta da almeno 5 componenti.
6. Lo svolgimento dell'esame finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
7. All'esame finale sono attribuiti n. 10 CFU.
8. La discussione della tesi di laurea consiste nella presentazione di una tesi di ampio svolgimento che riguardi un lavoro progettuale, teorico o sperimentale avente caratteri di originalità e che richieda un consistente impegno da parte dello studente in termini di contributo personale, di tempo, assiduità e continuità sotto la guida di un relatore.
9. La tesi di laurea può essere redatta in lingua inglese.
10. Lo studente deve concordare con un docente del corso di laurea magistrale (Relatore) l'argomento della tesi di laurea. Il titolo della tesi di laurea viene comunicato alla Segreteria Studenti contestualmente alla domanda di laurea mediante apposito modulo che dovrà essere consegnato nei periodi appositamente stabiliti dalla Segreteria Studenti per ciascuna sessione di laurea. Il modulo dovrà essere firmato dal Relatore; se il relatore non è docente del Corso di laurea, il modulo dovrà essere controfirmato da un docente di ruolo del Corso di Studio (secondo Relatore).
11. Per i dettagli relativi alle procedure alle quali attenersi per sostenere l'esame di laurea, si rimanda alle norme pubblicate alla pagina: <http://www.univaq.it/section.php?id=53>, nonché quanto indicato dalla segreteria studenti di riferimento.
12. La media delle votazioni riportate negli esami di profitto viene espressa in centodecimi e verrà calcolata a cura della Segreteria Studenti ponderando i voti per il numero di crediti attribuiti all'insegnamento a cui ogni singolo esame si riferisce. Non entreranno a far parte della media finale eventuali crediti riconosciuti senza voto o voti relativi a crediti in soprannumero.
13. La valutazione conclusiva terrà conto dell'intera carriera dello studente (media ponderata dei voti ottenuti, lavoro di tesi, periodi di permanenza all'estero). Relativamente al lavoro di tesi, la valutazione massima è di 7 punti. In particolare, la Commissione, nel giudizio finale sulla tesi, valuterà i seguenti elementi:
 - il curriculum degli studi;
 - la complessità degli argomenti trattati nel lavoro di tesi e l'eventuale contributo di originalità apportato dallo studente;
 - l'approfondimento di metodi e contenuti propri di un settore della psicologia;
 - la rielaborazione e riorganizzazione individuale degli stessi;



- l'ottenimento di risultati originali e l'introduzione di metodi nuovi;
 - una scrittura corretta, precisa, elegante e una esposizione chiara;
 - la media ponderata delle votazioni riportate negli esami di profitto e nelle prove superate dallo studente nel suo corso di Laurea Magistrale;
 - eventuali periodi di studio trascorsi all'estero.
14. Ai fini del superamento dell'esame finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
15. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.
16. La valutazione dell'esame finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.

Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD esamina periodicamente i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti, dell'attività didattica svolta dai docenti. Tale valutazione viene effettuata attraverso il sistema informatizzato di rilevazione delle opinioni degli studenti - qualità della didattica percepita, implementato dall'Ateneo.
2. La Commissione Paritetica docenti-studenti competente predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.



2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Paritetica docenti-studenti competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Paritetica docenti-studenti competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, indicando l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto ed eventuali crediti anche parziali degli esami degli anni precedenti da acquisire.
9. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nei Corsi di Laurea Magistrale.



10. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio deve esplicitamente indicare, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
11. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
12. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
13. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
14. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD e della Commissione Paritetica docenti-studenti competente, dal Senato Accademico.
15. Il CAD si può avvalere di una Commissione Pratiche Studenti dedicata al Corso di Studio Magistrale e di una Commissione di Tirocinio che possono, se delegati dal CAD, deliberare sui piani di studio individuali, sui riconoscimenti dei crediti, sui passaggi, sui trasferimenti in ingresso e su ogni altro aspetto riguardante le carriere degli studenti (Art. 37 dello Statuto).

Art. 19 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
 - a) attività didattiche e formative di supporto;
 - b) attività di orientamento rivolte agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti e le studentesse, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
 - c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.



Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso:

- a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari;
- b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che adottano il regime di iscrizione part time. Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.

Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.



PERCORSO FORMATIVO - PIANO DI STUDI

Università degli Studi dell'Aquila							
Corso di Laurea MAGISTRALE in "PSICOLOGIA CLINICA, APPLICATA E DEGLI INTERVENTI" (classe LM-51) - Curriculum in: PSICOLOGIA CLINICA A.A. 2023/24							
CORSI INTEGRATI	INSEGNAMENTI	Tipologia attività FORMATIVA	AMBITO	S.S.D.	CFU	CFU TOT.	SEM
	PSICHIATRIA E RIABILITAZIONE	C	AFFINI	MED/25	4	8	1
		C	AFFINI	MED/26	4		1
	NEUROPSICOLOGIA E DECLINO COGNITIVO	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M/PSI/02	5	10	1
		B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M-PSI/01	5		1
	TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO E PSICOTERAPIA	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	6	12	1
		B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	6		1
	PSICOLOGIA DELLE DIPENDENZE	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	5	5	2
	PSICOFISIOLOGIA CLINICA	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M-PSI/02	5	5	2
	PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE	B	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	6	6	2
	DIAGNOSI E VALUTAZIONE DEI TRATTAMENTI	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M-PSI/03	6	12	2
		B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M-PSI/03	6		2
TOTALE 1° ANNO					58	58	
	VALUTAZIONE E INTERVENTI NELLO SVILUPPO ATIPICO	B	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	5	5	1
	TEORIA E TECNICA DELLA DINAMICA DI GRUPPO	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/07	6	6	1
	PSICOSOMATICA E CURE PRIMARIE	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	6	6	2
	FARMACI PSICOTROPI E SOSTANZE D'ABUSO	C	AFFINI	MED/25	4	4	2
	ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA	D			8	8	A
	TIROCINIO PRATICO-VALUTATIVO	F			20	20	A
	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	F			3	3	A
	PROVA FINALE	E			10	10	A
TOTALE 2° ANNO					62	62	
					120	120	



Università degli Studi dell'Aquila							
Corso di Laurea MAGISTRALE in "PSICOLOGIA CLINICA, APPLICATA E DEGLI INTERVENTI" (classe LM-51) - Curriculum in: PSICOLOGIA DELLA DEVIANZA E SESSUOLOGIA A.A. 2023/24							
CORSI INTEGRATI	INSEGNAMENTI	Tipologia attività FORMATIVA	AMBITO	S.S.D.	CFU	CFU TOT.	SEM
	PSICHIATRIA E RIABILITAZIONE	C	AFFINI	MED/25	4	8	1
		C	AFFINI	MED/26	4		1
	NEUROPSICOLOGIA E DECLINO COGNITIVO	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISILOGICA	M-PSI/02	5	10	2
		B	PSICOLOGIA GENERALE E FISILOGICA	M-PSI/01	5		2
	TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO E PSICOTERAPIA	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	6	12	1
		B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	6		1
	PSICOLOGIA DELLE TOSSICODIPENDENZE	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	5	5	2
	PSICOPATOLOGIA DEL COMPORTAMENTO SESSUALE	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	6	6	1
	DIAGNOSI E VALUTAZIONE DEI TRATTAMENTI	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISILOGICA	M-PSI/03	6	12	2
		B	PSICOLOGIA GENERALE E FISILOGICA	M-PSI/03	6		2
	BASI BIOLOGICHE DELLA SESSUALITA'	C	AFFINI	BIO/13	4	4	2
TOTALE 1° ANNO					57	57	
	CLINICA DELLE PARAFILIE E DELLA DEVIANZA	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	5	5	1
	PSICOLOGIA DEL RISCHIO IN ETA' EVOLUTIVA	B	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	5	5	1
	PSICOLOGIA FORENSE E DEL COMPORTAMENTO CRIMINALE	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISILOGICA	M-PSI/01	6	12	1
		B	PSICOLOGIA GENERALE E FISILOGICA	M-PSI/01	6		1
	ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA	D			8	8	A
	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	F			3	3	A
	TIROCINIO PRATICO-VALUTATIVO	F			20	20	A
	PROVA FINALE	E			10	10	A
TOTALE 2° ANNO					63	63	
					120	120	



Corso di Laurea MAGISTRALE in "PSICOLOGIA CLINICA, APPLICATA E DEGLI INTERVENTI" (classe LM-51) - Curriculum in: NEUROSCIENZE COGNITIVE E COMPORTAMENTALI A.A. 2023/24							
CORSI INTEGRATI	INSEGNAMENTI	Tipologia attività FORMATIVA	AMBITO	S.S.D.	CFU	CFU TOT.	SEM
	PSICHIATRIA E RIABILITAZIONE	C	AFFINI	MED/25	4	8	1
		C	AFFINI	MED/26	4		1
	NEUROPSICOLOGIA E DECLINO COGNITIVO	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLGICA	M-PSI/02	5	10	2
		B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLGICA	M-PSI/01	5		2
	TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO E PSICOTERAPIA	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	6	12	1
		B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	6		1
	PLASTICITA' NEURALE E MEMORIA	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLGICA	M-PSI/02	8	8	2
	PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE	B	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	6	6	2
	TECNICHE DI RICERCA IN NEUROSCIENZE	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLGICA	M-PSI/02	5	5	2
	PROCESSI COGNITIVI SUPERIORI	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLGICA	M-PSI/01	6	6	1
	PSICOFISIOLOGIA DEL SONNO	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLGICA	M-PSI/02	8	8	1
TOTALE 1° ANNO					63	63	
	NEUROSCIENZE DELLO SVILUPPO COGNITIVO	B	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	6	6	1
	METODOLOGIA DELLA RICERCA IN NEUROSCIENZE	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLGICA	M-PSI/03	6	6	1
	METODI EPIDEMIOLOGICI E ANALISI DEI DATI	C	AFFINI	MED/01	4	4	1
	ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA	D			8	8	A
	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	F			3	3	A
	TIROCINIO PRATICO-VALUTATIVO	F			20	20	A
	PROVA FINALE	E			10	10	A
TOTALE 2° ANNO					57	57	
					120	120	